

INTERVISTA **Marco Fortis** Vicepresidente Fondazione Edison

«L'Expo farà da spinta ai distretti»

Carloandrea Finotto
MILANO

«Dall'industria per la conservazione alimentare agli imballaggi. Dalla meccanica strumentale legata alle costruzioni all'agroalimentare. Ci sono spazi perché l'Expo 2015 porti ricadute anche sui distretti lombardi».

Marco Fortis, 52 anni, vicepresidente della Fondazione Edison e docente di economia industriale all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, è ottimista sugli effetti dell'evento conquistato da Milano: sia per le possibili ricadute dirette sul sistema economico lombardo e del Nord-Ovest, sia per il volano che la manifestazione potrà rappresentare sul fronte delle attività collaterali.

«La Lombardia – afferma Fortis – vanta un sistema di distretti industriali strutturati in grado di competere in modo efficace. È quindi ragionevole pensare che l'Expo rappresenti un insieme di opportunità da cogliere. Accanto al tema di fondo legato all'alimentazione, e che quindi potrà favorire la promozione delle eccellenze del territorio, ci sono le opere infrastrutturali che ora subiranno un'inevitabile accelerazione e potranno coinvolgere potenzialmente un ampio spettro di settori».

Del resto le Pmi lombarde hanno un certo feeling con le manifestazioni internazionali, come dimostra il loro coinvolgimento alle olimpiadi invernali di Sochi 2014, in Russia, e degli Europei 2012 di calcio in Polonia e Ucraina. Due casi, questi, che hanno favorito il balzo in avanti delle esportazioni per il comparto delle macchine per edilizia, inserito nella più grande famiglia della meccanica strumentale: tra il 2005 e il 2007 le esportazioni sono passate da poco più di un miliardo a oltre 2,5 miliardi di euro. «Gli effetti derivanti da un coinvolgimento di queste Pmi – sottolinea Marco Fortis – possono essere diffusi, visto che si tratta di un settore dislocato non solo in Lombardia ma anche in Veneto e in Emilia».

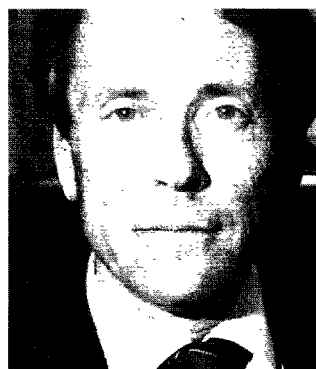
Ma, ovviamente, perforatrici, macchine per colate di cemento, gru e betoniere non sono le uniche a poter trarre vantaggio dalle opere dell'Expo: secondo Fortis «anche il valvolame e la filiera dell'al-

luminio del Bresciano o il settore della carpenteria metallica, forte soprattutto in provincia di Varese, potranno essere coinvolti».

L'investitura di Milano, inoltre, porterà con sé una serie di infrastrutture collaterali che dovranno essere inevitabilmente completate in tempo: dalla **Pedemontana** alla **Brebeina**, con ulteriori margini per ricadute locali.

Ma se l'alimentazione nella sua accezione più ampia e globale sarà il tema dell'Expo milanese, certo l'evento potrà rappresentare una vetrina e un veicolo promozionale per le eccellenze che vanno dal vino (dalla Franciacorta all'Oltrepò) ai formaggi (**Grana Padano** e **Parmigiano Reggiano** su tutti). «E non solo – spiega Fortis – perché sarà un'occasione da sfruttare anche per i distretti specializzati nella conservazione alimentare (in Piemonte, a Casale Monferrato è attivo il polo del freddo, ndr) e nell'imballaggio».

carloandrea.finotto@ilsole24ore.com



Docente. Marco Fortis insegna Economia industriale alla Cattolica

